



«E' UNA fortuna amare i propri studi perchè fare qualcosa senza interesse significa non avere futuro».

Con queste parole la professoressa Maria Rita Saulle, giudice della Corte Costituzionale, ha aperto la cerimonia di consegna dei diplomi di laurea della facoltà di giurisprudenza che si è svolta ieri nella cornice dell'Aula Magna di ateneo

di via De Sanctis.

L'iniziativa è nata per mettere in evidenza l'importanza di una buona preparazione per il futuro di tutti coloro che uscendo

dall'università vogliono entrare nel mondo del lavoro.

Agli studenti, 514 giovani che sono arrivati al traguardo della laurea, il

magnifico rettore dell'università degli studi del Molise, professor Giovanni Cannata, il preside della facoltà prof. Gianmaria Palmieri e il corpo docen-



Attenzione puntata sulle professioni giuridiche nella società moderna

La Giornata del laureato pone le basi per la preparazione dei giovani nel futuro

Alla presenza del giudice della Corte Costituzionale Maria Rita Saulle

Laurea, 514 giovani festeggiano

Solenne cerimonia di consegna ieri mattina delle pergamene e del sigillo universitario

te hanno consegnato le pergamene di laurea durante una cerimonia che ha visto tutti i partecipanti vestiti in toga e tocco, come da consuetudine.

Durante la manifestazione si è voluta puntare l'attenzione sull'importanza del diritto e delle professioni giuridiche nella società moderna e sul nuovo ruolo delle donne nella vita giuridica, dato che esse hanno la fortuna di poter partecipare a tutti i livelli della vita lavorativa.

Per dimostrare inoltre l'appartenenza all'università, a questi nuovi dottori è stato donato, oltre al papiro di laurea, anche il sigillo dell'università.

La giornata del laureato è un appuntamento oramai consolidato che l'ateneo molisano ripropone annualmente per rendere ufficiale e pubblica la conclusione del percorso di studi di tutti gli studenti e per rafforzare, confermare e rendere visibile la costante sollecitudine che sente nei confronti dei propri alunni, nella convinzione che essi siano il cuore dell'istituzione universitaria.

Michela Bevilacqua